

# I musicanti di Böblingen

tratto della fiaba dei  
Fratelli Grimm

C'ERA UNA VOLTA ...

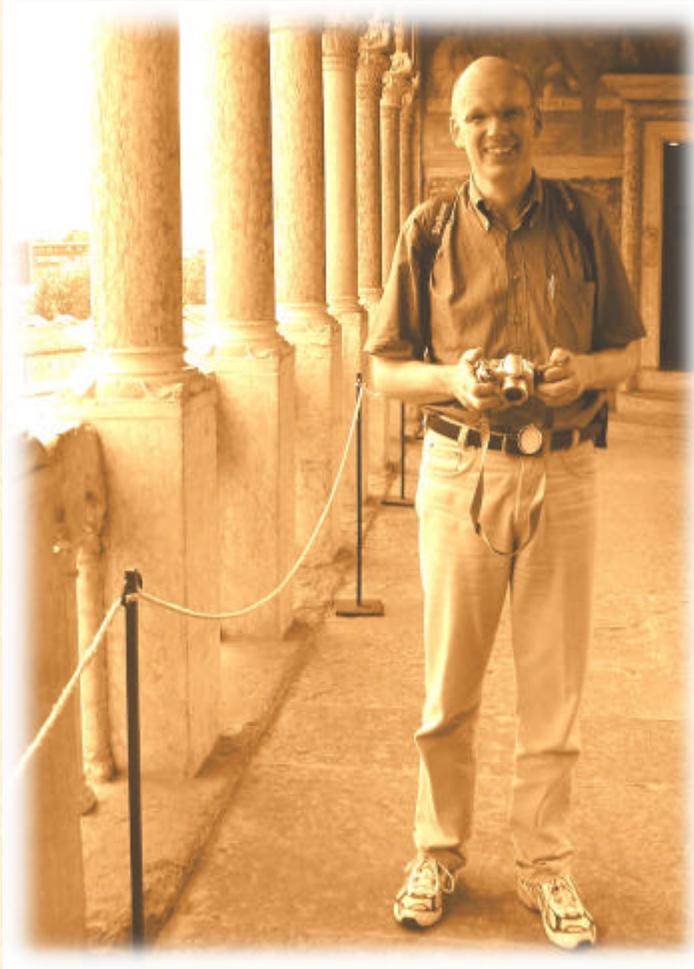


... un vecchio asino che aveva lavorato sodo per tutta la vita. Ormai non era più capace di portare pesi e si stancava facilmente, per questo il suo padrone aveva deciso di relegarlo in un angolo della stalla ad aspettare la morte.

L'asino però non voleva trascorrere così gli ultimi anni della sua vita.

Decise di andarsene a Böblingen, dove sperava di poter vivere facendo il musicista

Si era incamminato da poco quando incontro un cane, magro e ansante.



"Come mai hai il fiatone?" gli chiese.

"Sono dovuto scappare in tutta fretta per salvare la pelle" gli rispose il cane.

"Il mio padrone voleva uccidermi, perché ora che sono vecchio non gli servo più".

"Purtroppo è vero e continua - non sono più capace di rincorrere la selvaggina come una volta, e sono così debole che non spavento più nessuno. Ma ora come farò a procurarmi da mangiare?" concluse depresso.

"Vieni a Böblingen con me" suggerì l'asino. "Laggiù faremo fortuna con la musica: io suonerò il liuto e tu mi darai il ritmo con il tamburo"

Il cane accetta la proposta e si incammina con il nuovo amico.

Non avevano percorso molta strada che si imbattono in un gatto che miagolava disperato.



"Cosa ti è successo per lamentarti in questa maniera?" gli chiese l'asino.  
"Sono vecchio e soffro d'artrite, per questo non sono più agile come una volta e devo stare al caldo.

Ma vedendomi riposare vicino al caminetto, ieri il mio padrone sì e infuriato, mi ha accusato di essere un fannullone, mi ha rimproverato di non saper acciuffare nemmeno un topolino e mi ha cacciato da casa. Senza pietà!

Pensare che l'ho servito fedelmente per tutta la vita! Ora non so proprio dove andare, non so proprio come sbarcare il lunario!" rispose singhiozzando il gatto.

"Allora vieni a fare il musicista con noi a Böblingen" gli dissero insieme l'asino e il cane.

Il gatto non se lo fece ripetere due volte e pieno di speranza sì una a loro.

**P**assando davanti ad una fattoria, furono distratti da un gallo che schiamazzava rincorso da una massaia.



**"M**i vuole tirare il collo! Vuole me perché non ha un tacchino da cucinare per il pranzo della domenica! Mi vuole tirare il collo!" urlava terrorizzato.

**I**tre compari gli gridarono:

"Vieni con noi! Con la tua bella voce conquisteremo Böblingen!"

Non ebbero il tempo di aggiungere altro che, appollaiato sulla schiena dell'asino, sentirono il gallo che li incitava: "Corriamo, corriamo, prima che la padrona mi acchiappi!"

**U**na corsa disperata fin nel folto del bosco. Lì finalmente ripresero fiato!

Ormai si era fatto buio e, si sa, di notte non è prudente viaggiare. Dovevano cercare qualcosa da mangiare e un posto per dormire almeno per quella notte. Rifocillati e riposati, l'indomani sarebbero ripartiti per Böblingen.

Fu allora che sentirono dei rumori.



**N**ascosti tra i cespugli, si guardarono intorno e videro una casa: ecco da dove arrivavano brusio, risate ed un profumo d`arrosto!  
Erano così stanchi e così affamati!  
Cercando di non fare rumore si avvicinarono alla casa e, con cautela, sempre senza farsi scorgere, guardarono all`interno attraverso la finestra.

**N**on I musicanti di Böblingen potevano credere ai loro occhi!  
In mezzo alla stanza c`era un tavolo colmo di buone cose: un tacchino ripieno, mortadelle invitanti, formaggi di tutti i tipi, pane d`ogni forma, torte stupende, frutta profumata.



"Potremmo chiedere ospitalità"  
non ebbero il tempo di aggiungere  
altro, che i quattro amici videro avvicinar-  
si al tavolo dei ceffi paurosi.  
Dunque quello era il covo dei briganti!



Se quei tipacci li avessero visti, sarebbe  
stata la loro fine!  
Si sa che la fame aguzza l'ingegno!

Nascosti tra i cespugli, studiarono un  
piano diabolico, che avrebbe spaventato  
quei briganti, così da obbligarli a scappa-  
re dal loro covo e da lasciare tutto quel  
ben di dio da mangiare a loro completa  
disposizione.

Nel buio e nella tranquillità della  
notte, interrotti solo dalla luce che  
irradiava dall'interno della casa e dal  
vociare sguaiato dei briganti, si avvicina-  
rono alla finestra.

In silenzio perfetto l'asino appoggia le  
zampe sul davanzale, il cane balza sul  
dorso dell'asino, il gatto si arrampica fin  
sulla testa del cane e il gallo si appollaia  
sulle spalle del gatto.

Quindi ad un cenno dell'asino, diedero  
inizio al loro primo concerto:  
E fu tutto un tagliare, abbaiare, miagolare  
e schiamazzare.



Un inferno!

Un inferno!

Terrorizzati, i briganti cercarono la  
salvezza fuori della casa.



Ma all'uscita furono investiti da un  
essere che calciava, graffiava, mordeva,  
beccava! Un INFERNO!

Scapparono per non tornare mai più in  
quel luogo maledetto!



**I** quattro amici non ci pensarono due volte: si precipitarono all'interno della casa, senza esitare si sedettero intorno al tavolo. E credo che siano ancora lì che mangiano e ridono, che ridono e mangiano.

Li era il Paradiso!

**FINE**



I musicanti di Böblingen

